Stasera l'assemblea del cinema

La censura dice no a «Trastevere»

Il film *Trastevere* diretto da Fausto Tozzi ed interpretato da Nino Manfredi Vittorio Capitoli Rosanna Schiaffino Ottavia Piccolo e Vittorio De Sica è stato bocciato dalla prima commissione di censura cinematografica I componenti della Commissione avevano chiesto alcuni tagli riguardanti due episodi del film che l'autore ed il produttore si sono rifiutati di apportare

Fausto Tozzi nel commentare la decisione della censura ha detto di escludere che nel film «siaravvedibile alcunché di osceno a meno che non si consideri osceno anche quello che ha solo i presupposti per esserlo Sarebbe — ha aggiunto il regista — un processo alle intenzioni destinato a creare *tabù* che ucciderebbero ogni libertà di espressione *Trastevere* è ad avviso di tutti quelli che vi hanno collaborato e mio un film sinceramente religioso (per religioso intendo il senso del giusto del bello e del etico) che castiga ridendo uno squarcio di umanità grottescamente pagano

Mi auguro — ha concluso Tozzi — che la commissione di censura d'appello impedisca la mutilazione di un opera che ha rifiutato ogni facile fine speculativo»

Nella foto la Schiaffino e Manfredi in una scena del film

Respingere l'offensiva reazionaria

I cineasti elaborano le indicazioni per una lotta a lungo respiro, anche se con scadenze e obiettivi ravvicinati Una situazione aggravatasi durante gli ultimi mesi

Questa sera a Roma i cineasti italiani si riuniscono nella Casa della Cultura alle 21,30 per dare una risposta all'offensiva che le forze del governo hanno scatenato contro il cinema italiano Saranno presenti gli autori del l'ANAC e dell'AACI gli attori dell'SAI le tre organizzazioni sindacali rappresentanze della critica e delle associazioni del pubblico Se si trattasse di una manifestazione meramente protestataria o di una prova dimostrativa l'incontro avrebbe una risonanza e una incidenza limitate nel tempo La gente del cinema però guarda lontano e conscia dei pericoli che aleggiano considera quella di oggi una riunione da cui scaturiranno le indicazioni per una lotta a lungo respiro anche se con scadenze e obiettivi ravvicinati

Motivi per procedere a una mobilitazione ve ne sono tanti e contemplati nel loro complesso denotano una pericolosa tendenza involutiva che ove non fosse capovolta procurerebbe numerosi guasti

Tentiamo in sintesi di riassumere una situazione aggravatasi nell'arco di questi ultimi mesi Nel settore degli enti cinematografici statali con la bocciatura dell'*Udienza* e di *In nome del padre* si è assistito a un episodio di discriminazione ideologica non privo di eloquenza I dc che si sono assunti la responsabilità di aprire una crisi in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione hanno voluto dimostrare che il gruppo cinematografico pubblico deve essere governato alla stessa maniera in cui viene gestita la RAI TV vale a dire al di fuori di qualsiasi controllo all'insegna della censura lungi dall'inizio di un processo di democratizzazione nel disprezzo verso il mondo culturale e i cittadini financo umiliando i propri alleati cui si chiede di coprire le malefatte degli oltranzisti clericali E tutto ciò mentre non si è ancora messo a punto nè uno schema globale di iniziative né un piano di ristrutturazione conforme al dettato legislativo né una seria metodologia circa i criteri e la prassi da seguire nei procedimenti selettivi

Dall'altra parte della sponda in campo privato i produttori associati nell'ANICA si sollevano contro il «progetto obiettivo per la cinematografia» predisposto dal Ministero del Bilancio

Perchè questa rivolta? Perchè il «progetto» di cui si parla recepisce alcune rivendicazioni del movimento sindacale e associazionistico Perchè nelle sue pagine è dato di leggere che occorre allargare lo spazio che la struttura del mercato concede attualmente alla cinematografia più avanzata sul piano dei valori culturali e artistici rimuovere gli ostacoli che si frappongono a una più omogenea diffusione della cultura cinematografica modificare il sistema dei contributi percentuali sugli incassi in funzione disincentivante rispetto ai film ad alto costo aumentare i premi di qualità e incrementare il credito a favore delle cooperative destinate a girare i film *d'essai* se proiettati in sale *d'essai* orientare le società statali a sostegno di gruppi indipendenti di produzione istituire un circuito culturale favorire una politica dei prezzi che permetta di recuperare al cinema larghe masse di spettatori appartenenti agli strati popolari rivedere il meccanismo degli abbuoni agli esercenti

Sullo stesso versante gli esercenti hanno inviato a Piccoli un documento in cui si spiega al ministro delle Partecipazioni Statali che la nascita di un circuito culturale prevista dal nuovo assetto legislativo sarebbe superflua dal momento che l'AGIS dispone di un numero sufficiente di sale per soddisfare i programmi del lo Stato

Il panorama non cambia se spostiamo lo sguardo su altre zone Lo statuto della Biennale attende di essere discusso alla Camera dopo l'approvazione del Senato Ma c'è chi medita emendamenti peggiorativi E istruttiva al riguardo la lettura dell'ultimo fascicolo del *Dramma* sul quale un uomo di fiducia di Matteotti scrive a chiare note che «se verrà introdotto l'nuovo ordinamento così come è stato elaborato Venezia comincerà una nuova era con il piede sbagliato» «Bisognerà cominciare a opporsi sostiene il pupillo del ministro dello Spettacolo al mito snobistico ed estetizzante dell'alternativa assoluta che vede nello stacco violento dal passato ogni soluzione Chi fa tante chiacchiere sull'attuale statuto (cioè lo statuto fascista *ndr*) dovrebbe porre attenzione al nuovo per individuare sin da oggi a quale insidie a incontro la Mostra»

Preferiamo per carità di patria non raccogliere le voci che circolano in merito a una probabile rottura di Rondi alla direzione di Venezia voci che tuttavia non possono essere del tutto infondate se il responsabile della Commissione culturale del PCI recentemente ha sentito il bisogno di dichiarare contrario all'ipotesi del reinsediamento del vice commissario predilletto da Colombo e da Matteotti

Ma il quadro non è completo Lo integrano alcuni avvenimenti non scevri di significato Il ministro dello Spettacolo quest'anno distribuendo le sovvenzioni destinate ad attività culturali si è distinto nel ridurre i finanziamenti o nel non concederli a talune branche del l'associazionismo Nell'elenco dei colpiti figurano la Federazione italiana dei circoli del cinema la Mostra internazionale del cinema libero (Porretta Terme) la Biblioteca «Umberto Barbaro» l'ANAC il nuovo Sindacato nazionale critici cinematografici italiani i «Cineforum» il Centro studi di cinematografici l'Unione italiana circoli del cinema e i Cinegiornali liberi

Per giunta ricostituendo la Commissione centrale per la cinematografia il ministro del Lavoro — cui compete per legge provvedere alle nomine — non solo ha escluso da essa i rappresentanti del Sindacato critici ma d'autorità ha stabilito da quali persone avrebbero dovuto essere rappresentate le organizzazioni sindacali e le associazioni degli autori Più o meno il ministro dello Spettacolo ha adottato lo stesso metodo da monarca o da governatore spagnolo di cui si avvale per imporre alla testa dell'Unitalia Film una istituzione di scarsa utilità ma che vive con il denaro dei contribuenti pur essendo istituzionalmente una emanazione dell'ANICA un suo amico personale sconosciuto nell'ambito cinematografico (Altro sconosciuto al cinema che Matteotti ha insediato alla presidenza di una commissione per i premi di qualità è un tal Baraldi ex segretario di Cariglia e attuale addetto Stampa alla direzione del PSDI) Metodo questo che rischia di ispirare anche le nomine degli ammini stratori unici delle aziende inquadrate nell'Ente gestione preferendosi li clientelismo al principio della competenza in materia di conduzione aziendale Non è necessario essere addentro alle vicende cinematografiche per scorgere il filo nero che congiunge i capitoli di una realtà e di un preciso indirizzo politico A monte di ogni struttura è ravvisabile il proposito di monopolizzare le fonti dell'informazione culturale e di metterle al servizio degli interessi più retrivi il rigetto di una impostazione e di un costume democratici la volontà di far uso dei poteri derivanti dall'esecutivo per respingere le istanze della società civile e persino il dialogo con alcune sue componenti l'intendimento di svuotare dall'interno quanto di valido si riscontra nella legge per gli enti statali il tentativo di giocare la carta della divisione fra i lavoratori e gli autori nella speranza di contenere e di infrangere la spinta progressista che investe anche il cinema e le sue stratificazioni

Proprio per questo poichè non si è dinanzi a fatti episodici ma a un coerente disegno che le destre di ogni colore e i padroni si appresta no a realizzare su vasta scala l'esigenza di una replica prolungata unitaria e decisa è divenuta improrogabile

m. ar.

Anche Villa ed Endrigo al terzo Canteuropa

Sergio Endrigo e Claudio Villa si sono aggiunti al cast del III Canteuropa Rassegna della canzone italiana che prenderà l'avvio il 10 novembre a Sanremo dove le prove inizieranno il giorno precedente nel Salone del Festival Lo spettacolo inaugurale è fissato al Teatro Ariston

Dopo di che la troupe a bordo del treno speciale Canteuropa Express sarà dal 16 novembre a Nizza Ginevra Metz Liegi Rotterdam Parigi Stoccarda Francoforte Dusseldorf Copenaghen Wolfsburg Monaco di Baviera e Vienna Il 30 novembre spettacolo conclusivo in Italia la scelta è caduta su Ancona

Villa ed Endrigo si aggiungono ai quattro big già annunciati Rita Pavone Bobby Solo Milva e Gianni Morandi Tuttavia per ragioni logistiche non è stato più possibile ospitare entrambi i cantanti per cui essi si suddivideranno le tappe europee in questo modo Endrigo canterà a Sanremo Stoccarda Francoforte Dusseldorf Villa a Ginevra Metz Liegi Monaco Vienna ed Ancona se i suoi impegni a «Canzonissima» glielo consentiranno Villa canterà anche a Wolfsburg

Confermata frattanto la presenza del poliglotta Teddy Reno non solo quale coniuge di Rita Pavone e scopritore di Perino cantante presente fra le promesse ma anche come presentatore del Canteuropa Willi Brezza invece sarà il direttore d'orchestra

Oltre alle varie mostre (auto rotaia libro turismo ecc) già annunciate ci sarà anche il vagone dei quadri sono opere di Scittian Morandi Mafai Tosi De Chirico Cesetti Stradone Sironi Rosai Calabria Carrà Soffici Omicicioli Monachesi Gino Rossi De Pisis Purificato Ligabue Gentilini Levi Spazzapan e Cagli

Quanto ai cantanti oltre a sei big già citati ci saranno fra le rivelazioni il summenzionato Pierino Marcella Bartoli Jordan e le «Voci Blu» Per le rivelazioni del l'anno Mia Martini per i «groups» i New Trolls per il folk Giusi Balatresi Jimmy Lo Cascio e il Duo di Piadena

In scena a Milano

Sembrano usciti da una pochade i generali di Vian

Corrosiva commedia antimilitarista presentata dal Théâtre Populaire Romand di Neuchâtel

Dalla nostra redazione

MILANO 8

Questi ridicoli alti ufficiali dall'acuto infantilismo dal mammismo soffocante dalla boria borghese nostalgici e inetti paurosi e risentiti che Boris Vian mette al centro della sua commedia *Le goûter des generaux (La merenda dei generali)* sono quattro James Audubon Wilson de Pétardier e Brenouillou il comandante in capo Dupont d'Isigny Lenvers de Favoste Juillet e fin dai loro nomi in

Gli studenti occupano il Conservatorio di Napoli

NAPOLI 8

La sede del Conservatorio di musica San Pietro a Maiella di Napoli è stata occupata da una cinquantina di studenti dei vari corsi per «protesta contro la mancata concessione del presalario così come avviene in altri istituti di livello universitario

Stamane nei saloni del Conservatorio si è svolta un assemblea presenti allievi ed insegnanti che è durata alcune ore al termine è stato approvato un documento con le richieste degli allievi che è stato inviato al ministro della Pubblica Istruzione A conclusione dell'assemblea è stato anche deciso di continuare l'occupazione della sede fino a quando dal Ministero non perverrà l'assicurazione che le richieste degli allievi saranno esaminate

Lumini-Chierici alla Ringhiera

In «Essere e avere» lamento d'amore e invettiva civile

A Roma alla Ringhiera il teatrino di Trastevere divenuto ormai una sicura «pista di lancio» Daisy Lumini e Beppe Chierici presentano il loro nuovo spettacolo *Essere e avere* (sottotitolo *Dalla culla al la piazza*) frutto principalmente di uno studio serio e appassionato della musica e della poesia del «Trovatori» dove tale riscoperta non vuole avere però un arido carattere filologico né quello di un sofisticato divertimento intellettuale «Riproporre al pubblico — leggiamo nel programma — questa serie di validissimi e differenti momenti creativi individuali che tuttavia si innestano sulle sensazioni e sugli umori del popolo di quel tempo significa avere in mano nuovi strumenti di interpretazione sentire come la gente di un certo periodo avvertiva la sua realtà e la traduceva nel canto popolare

Legati da monologhi e dialoghi d'impianto insieme didattico e problematico le parole e i motivi degli antichi menestrelli dal profondo Medioevo ai secoli successivi disegnano un quadro variegato e contrastato nel quale il lamento d'amore si mescola all'invettiva civile la cadenza delle stagioni cede il passo ai moti della storia e sulla condizione esistenziale dell'uomo («essere») si proietta sempre la situazione sociale («avere») belli e indicativi sono particolarmente in questo senso testi e temi come l'anonimo *Servo della gleba* (XIV secolo) e *Le tessitrici di seta* di Chrétien Detroyes (XIII secolo)

Procedendo verso l'attualità Daisy e Beppe si sforzano di tener sempre d'occhio nel mutare dei linguaggi e delle strutture economico politiche la continuità d'un discorso di protesta d'una tensione ora disperata ora fremente di fiducia verso la giustizia la libertà l'eguaglianza la pace Ecco dunque gli echi delle guerre delle imprese brigantesche delle rivolte senza domani ecco le cupe grida degli oppressi e il glorioso canto di Pottier *La Comune non è morta* Ai giorni nostri risuonano le angosciose melodie della Grande Guerra e quelle nate anonime nei campi di sterminio nazisti

Il cerchio si chiude provvisoriamente su un «Trovatore» di oggi forse l'erede più autentico — nella sua solitudine e nella sua solidarietà col popolo con gli umili con i semplici — di quella lunga remota tradizione Georges Brassens che Beppe Chierici ha voltato assai congenialmente in italiano e di cui egli ci offre qui un paio di esempi tra i più pungenti

Chierici si sa non è un vero cantante ma è un «dicitore» molto simpatico nella sua composta ruvidezza e le sue versioni da autori che occupano in *Essere e avere* l'arco d'un millennio o poco meno ci sembrano ottime E toccante è la sua recente *Ballata di Longarone* Daisy Lumini ci mette di proprio gli espressivi arrangiamenti musicali e la sua collaudata grazia ed esperienza di interprete cantante e suonatrice di strumenti diversi dalla chitarra al tamburello Con discrezione e con efficacia li coadiuva la garbata Sophie Le Castel La rappresentazione — regia di Gian Roberto Cavalli scena di Elio Celone costumi di Silvana Vialli sagome e pannelli di Giulio Ciniglia e Carlo Ferri — è insomma contrassegnata da due cose importanti impegno ideale e preparazione culturale Il pubblico ha accolta la prima con nutriti convinti applausi

ag. sa.

le prime

Musica

Muti-Richter all'Auditorio

Sviatoslav Richter si è presentato a questo nuovo graditissimo incontro con il pubblico romano all'Auditorio (domenica e ieri all'insegna del «tutto esaurito») nel *Concerto in do min K 491* di Mozart Il grande pianista sovietico ha un personalissimo modo di suonare che notoriamente è proprio agli antipodi rispetto ai canoni del «virtuosismo così come esso viene comunemente inteso e troviamo perfino comprensibile che qualche ascoltatore dal palato grosso possa talvolta essere un po deluso dalle sue interpretazioni Ma l'appassionato sensibile ritroverà nel Mozart di Richter integri e posti in convincente evidenza tutti i connotati che fanno del musicista salisburghese un genio unico nella storia della musica Il pubblico dell'Auditorio ha manifestato con calore e con gratitudine il suo consenso all'illustre concertista con tante acclamazioni tante chiamate e tante richieste (ma non accolte almeno domenica) di *bis*

La presenza di un artista eccezionale come Richter non deve però far passare in secondo piano nella cronaca la bellissima prova di Riccardo Muti Avendo già dimostrato tutte le sue ottime qualità in apertura di concerto nella *Sinfonia in do magg K 338* di Mozart (in particolare l'*Andante di molto* ci è apparso incantevole come pochissime altre volte) il direttore ha dato esca all'entusiasmo degli ascoltatori con la *Sinfonia n 5* di Ciaikovski Egli nel rispetto di una grande tradizione interpretativa ha reso la popolare composizione con appassionato slancio accendendola — specie nell'ultimo movimento — di uno smagliante turgore sonoro che però non è mai andato a scapito della chiarezza

Strepitoso il successo con applausi prolungati a Muti agli orchestrali e a Franco Traverso che con il suo corno ha dato accenti di sognante malinconia all'*Adagio cantabile*

vice

Lo Stabile di Catania a Trieste

TRIESTE 8

Con Turi Ferro protagonista della commedia *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello che andrà in scena domani al teatro Politeama Rossetti torna a Trieste il Teatro Stabile di Catania apprezzato nelle scorse stagioni dal pubblico triestino per gli spettacoli *I ciceri e i ceci* e *La violenza* La compagnia ha esordito questa sera a Grado

controcanale

ULTIMA CENA — *Da questa puntata televisiva di Reportage dedicata al mito Leonardo vien fuori un ritratto come pittore Non chi degli interessi e dei lavori tecnico scientifici del precursore del volo umano non i pareri ma soprattutto il rapporto tra Leonardo e le arti figurative che viene meglio in luce Questione di resa cinematografica? Preferenze del regista? Segno della presenza dell'unico consulente dello sceneggiato il professor Cesare Brandi Difficile dirlo Certo puntando soprattutto sul Leonardo artista Castellani può muoversi più a suo agio nella dimensione della biografia poetica nella quale a contare sono le composizioni figurative le ipotesi sui conflitti segreti dell'animo del protagonista piuttosto che le situazioni l'analisi del tessuto storico sociale in rapporto alla vicenda individuale di Leonardo Così uno dei brani migliori dello sceneggiato è stato quello dedicato alla creazione dell'Ultima Cena Qui finalmente si è capito come Leonardo lavorasse tenendo conto di certe tradizioni e anche di certe convenzioni nel momento stesso in cui le contrastava o addirittura le rovesciava qui attraverso una serie di utili e precise informazioni i telespettatori sono stati messi in grado di operare l'analisi di un dipinto famoso andando al di là dei consueti apprezzamenti genericamente estetici Tuttavia ci sembra mentre l'analisi della concezione figurativa dell'Ultima Cena è stata molto chiara e interessante più discutibile è stata l'interpretazione idrologica del l'opera in rapporto al personaggio dell'autore Così come è stato definito il sentimento della solitudine attribuito a Leonardo per spiegare l'isolamento della figura di Gesù nel dipinto appunto di stampo decisamente romantico un po troppo anticipato direi per un uomo del Rinascimento Ma del resto non è questa la prima volta che in uno sceneggiato la figura di Leonardo viene interpretata a completo dispetto della prospettiva storica Per esempio il modo di porsi di Leonardo davanti all'anatomia la sua «freddezza» nello schizzare la figura di un impiccato nel momento stesso in cui costui tirava le cuoia sono stati presentati come manifestazioni di misteriosa disumanità quasi che atteggiamenti e sentimenti fossero rimasti immutati attraverso i secoli E in questa terza puntata il stampo romantico era ancora la spinta all'autodistruzione» intimista ad dirittura nella tecnica con la quale Leonardo dipinse l'Ultima Cena sulla parete della Chiesa delle Grazie Ma la verità è che questo tipo di interpretazioni corrisponde in definitiva al ritratto di un Leonardo «genio enigmatico e solitario» che tutto lo sceneggiato tende a presentarci Il ritratto di un «superuomo» insomma ed è la chiave peggiore ci sembra per rispondere alla domanda che Castellani si è posto all'inizio «Ma insomma chi era veramente Leonardo?*

g. c.

oggi vedremo

DEDICATO A UN BAMBINO (1°, ore 21)

Questa trasmissione costituisce una sorta di esperimento inedito per la Rai Il programma infatti è una «replica» giacchè è stato trasmesso nel gennaio di quest'anno il giovedì sera sul nazionale Aveva dunque in concorrenza il telequiz di Mike Bongiorno e la stragrande maggioranza del pubblico si orientò dunque sul «Rischiatutto» rispettando ancora quella regola degli «appuntamenti fissi» che schiaccia qualsiasi autentica libertà di scelta del telespettatore (la maggioranza, del resto ignorò perfino che l'alternativa al telequiz era costituita da un programma di notevole interesse) Anche in questo spazio limitato tuttavia *Dedicato a un bambino* ottenne un insperato successo il pubblico nel corso delle tre puntate salì faticosamente dai 3 4 milioni iniziali a quasi quattro mentre anche l'indice di gradimento passava da 77 a 85 Una volta tanto la stessa Rai ha creduto di dover tener conto di questa indicazione favorevole ed ecco spiegata dunque la «replica» in una serata abbastanza facile come quella odierna Il telefilm è in pratica una inchiesta in tre puntate sul tema dei bambini disadattati Una inchiesta ricostruita secondo la tecnica del telefilm ma cucita insieme da numerose interviste di esperti Il risultato non è forse eccezionale (ed anzi i limiti sono numerosi) tuttavia si tratta di un esperimento interessante che merita attenzione Straordinaria è in ogni caso la recitazione del piccolo Francesco Baldi e di Luciana Baggi La regia è di Gianni Bongioanni la sceneggiatura di Luigi Lunari

HABITAT (2°, ore 21,15)

Il programma di Giulio Macchi dedicato a «l'uomo e l'ambiente» presenta oggi tre servizi Il primo intitolato *Ipotesi per una distruzione* è firmato da Furio Angiolella e tratta della situazione in cui si trova la laguna di Grado Il secondo è stato realizzato da Sergio Spina (con il titolo *Un alibi di fuoco*) ed affronta il problema degli incendi estivi di boschi e foreste incendi non affatto prodotti del caso o della distrazione bensì assai spesso frutto di un intervento doloso per aprire la strada alla speculazione edilizia Il terzo servizio è dedicato al grande pittore messicano Siqueiros

STORIE DI DONNE (1°, ore 22,10)

Seconda puntata dell'inchiesta di Graziella Civiletti e Vincenzo Gamna Attraverso una carrellata di figure femminili si affronta il tema delle possibilità di carriera concretamente aperte oggi alle donne una possibilità come è noto che ha praticamente margini assai ridotti

STASERA EDMONDA ALDINI (2°, ore 22,10)

Lo spettacolo musicale diretto da Enzo Trapani ha come protagonista l'attrice Edmonda Aldini una delle figure più vive ed impegnate del nostro teatro che si esibisce tuttavia nella veste (per lei non nuova) di cantante Accanto a lei saranno Duilio Del Prete e il cantante francese Leo Ferré

programmi

TV nazionale

12 30 Sapere
Imparare a nutrirsi
13,00 I cavalieri del cielo
13 30 Telegiornale
14 00 Una lingua per tutti
Corso di francese
17 00 Per i più piccini
Nel fondo del mare
17 30 Telegiornale
17 45 La TV dei ragazzi
18 45 La fede oggi
19 15 Sapere
Pratichiamo uno sport
19 45 Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 30 Telegiornale
21,00 Dedicato a un bambino
Racconto in tre puntate su una sceneggiatura di Luigi Lunari
22,10 Storie di donne
23 00 Telegiornale Oggi al Parlamento Sport

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Habitat
22,10 Stasera Edmonda Aldini
Uno spettacolo dedicato all'attrice cantante

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 05; 6: Mattutino musicale; 6 30: Corso di lingua inglese; 7 45: Ieri al Parlamento; 8 30: Le canzoni del mattino; 9 15: Voi ed io; 10 Speciale GR; 11 30: La radio per le scuole; 12 10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12 44 Quadrifoglio; 13 15: Blue-jeans; spettacolo radiofonico di Maurizio Jurgens; 14 e 15: Buon pomeriggio; 16: Programma per ragazzi; 16 20: Per voi giovani; 18 15: I solisti di musica leggera; 18 45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19 30: TV musica; 19 51: Sui nostri mercati; 20 15: Ascolta si fa sera; 20 20: Un ballo in maschera Melodramma in tre atti di Antonio Somma Musica di Giuseppe Verdi; 22 30: Orchestre dirette da René Eiffel e James Last; 23: Oggi al Parlamento

Radio 2°

Giornale radio ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 e 30 12 30 13 30 15 30 16 e 30 17 30 19 30 22 30 24; 6: Il mattiniero; 7 40: Buon giorno con Paulo Cigliano e Dionne Warwick; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,30: Atomi in famiglia di Laura Fermi; 10 05: Canzoni per tutti; 10 35: Chiamate Roma 3131; 12 40: Alto gradimento; 13 30: Come e perchè; 14: Su di giri; 14 30: Trasmissioni regionali; 15 15: La nuova canzoni italiana; 15 40: Classe unica; 16 e 05: Pomeridiana; 18,05: Come e perchè; 18 30: Speciale GR; 18 45: Dischi oggi, a cura di Luigi Grillo; 19 03: Monsieur le professeur; 20 10: Supersonic; 21: Piccola scelta; 21 20: Ping-pong; 21 40: Le nuove canzoni italiane; 22: Musica nella sera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musiche italiane d'oggi; 11 45: Concerto barocco; 12,20: Itinerari operistici; 13 05 Intermezzo; 14,05: Salotto ottocento; 14,30: Il disco in vetrina; 15 30: Concerto sinfonico Direttore Bernard Haitink; 17 20: Pogli d'album; 17 35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18,45: L'esplosione irlandese; 19 15: Concerto di ogni sera; 20 15: L'opera organistica di Cesar Franck; 21: Il giornale del terzo;

Il Messico celebra i quaranta anni del cinema sonoro

CITTA DEL MESSICO 8

Grandi festeggiamenti sono in programma in tutto il Messico per il quarantesimo anniversario del cinema sonoro Il primo film sonoro messicano infatti risale al 1931 si intitolava *Santa* e aveva una colonna sonora del celebre compositore Agustin Lara

FIESTA DELLA REPUBBLICA CUBANA

CAPODANNO a CUBA

dal 18 dicembre al 3 gennaio 1972

ITINERARIO
Milano
Havana
Guamà
Cienfuegos
Varadero
Matanzas
Soroa
Havana
Milano

Viaggio in aereo

Quota di partecipazione

Lire 335.000

UNITA' VACANZE
Via Dei Taurini 19
00185 ROMA
Telefono 64 20 851